



Alternativa Sindacale Federazione Braccianti

Sede Provinc. di PZ - 85021 AVIGLIANO
C.so N. Coviello N° 75 – tel. 334. 1009122
alternativa.sindacal@tiscali.it

I BRACCIANTI FORESTALI COSTRETTI DI NUOVO ALLA MOBILITAZIONE

Dopo l'approvazione, con il voto degli irresponsabili di centro, del Consiglio Regionale del 3 Aprile del Piano di Forestazione per il 2012 che prevede le 112 giornate, contributive e non lavorative, del 2010 e nemmeno le 130 del 2011, i Sindacati confederali della categoria sono stati costretti a dichiarare la promozione dello sciopero, senza fissarne la data .

L'avevano fatto dal 5 febbraio chiedendo l'incontro con il nuovo Assessore all'ambiente ed avevano confermato la mobilitazione dei braccianti, uscendo a mani vuote dall'incontro alla Regione in cui la Mazzocco gli aveva preannunciato quanto poi deciso dal Consiglio Regionale .

Se non conoscessimo la inguaribile subordinazione dei segretari confederali di categoria al centrosinistra, ci chiederemmo quale tattica sindacale è quella di non esercitare la giusta pressione prima che una decisione annunciata venga definitivamente confermata .

Ma il comportamento di costoro è molto chiaro, e da anni confermato, in cui non si contrasta mai la nefasta politica regionale e poi si fa un po' di "ammuina" per tenere buoni i lavoratori . Poi in alcuni casi si rinuncia anche a questa formalità, come il 26 luglio scorso in cui lo sciopero "annunciato" fu revocato all'ultimo momento senza aver ottenuto nessun risultato .

Chiedendo all'Assessore Mazzocco e principalmente al Presidente De Filippo, che fine ha fatto l'impegno di attuare le 151 giornate che doveva decorrere dal 2011 e che è scritto nel Piano triennale di Forestazione 2009 – 2011 .

Chiediamo al riconfermato Vicepresidente della Giunta, che fine ha fatto l'impegno assunto nel novembre scorso a Villa D'Agri che avreste dato "un futuro" alla forestazione .

E' forse nella riduzione immotivata delle giornate dei braccianti che risiede il futuro della forestazione ? Ricordando che la Legge Regionale N° 42 del 1998 dice che va assicurato il numero degli occupati del 1997, che era di 6.700 addetti e che oggi i braccianti sono ridotti a meno di 4.000, facciamo presente che con l'ulteriore riduzione degli addetti di almeno altre 150 unità (nel 2011 erano 4090) dovuto ai pensionamenti ed al mancato rinnovo del tour-nover e con il risparmio avuto con il dimezzamento delle ex Comunità Montane, non c'era nessun problema economico a confermare almeno le 130 giornate del 2011, ma così non è .

E' chiaro che lentamente si sta andando verso l'eliminazione della Forestazione pubblica e la privatizzazione anche di questo settore e questo è il motivo per cui non si avvia la forestazione produttiva, non si assumono i giovani che hanno svolto il corso di formazione tre anni fa e non si aumentano le giornate di lavoro ad un minimo di sopravvivenza .

CONTRO tutto questo e l'immobilismo di Cgil, Cisl e Uil, i braccianti forestali del Marmo Platano di concerto con il nostro Sindacato e lo storico "Comitato per le 151 giornate" da questa mattina sono riuniti in Assemblea Permanente nei locali della ex Comunità Montana di Muro Lucano per chiedere, non le 130 giornate del 2011 - che a metà anno con l'assestamento di Bilancio- faranno finta di elargire, ma per le 151 giornate lavorative, l'ingresso dei giovani e l'avvio della forestazione produttiva .

Vogliamo sottolineare che risparmiare non sulle consulenze milionarie e le spese della "casta" ma sulla difesa del territorio e sul reddito della categoria di lavoratori più povera della Basilicata, oltre ad essere una grande vergogna è una vera politica miope e suicida .

Intendiamo infine rimandare al mittente quelle dichiarazioni ipocrite, come quella del Consigliere Mollica, che per giustificare un voto non richiesto e non necessario a favore di un Piano di Forestazione che ripropone l'assistenzialismo, parlano di "senso di responsabilità verso i lavoratori" .

Noi lotteremo per le 151 giornate, non cadendo nel tranello, e resteremo in Assemblea Permanente finché l'Assessore, a cui abbiamo chiesto un incontro dal 7 marzo, non ci riceverà .